

Telenovela forestali, un mese di «sereno» ma sul futuro restano nubi minacciose

Stavolta il ritorno nei cantieri, avvenuto ieri l'altro, non dovrebbe più essere interrotto.

Per gli oltre 1200 lavoratori forestali del Calatino si prepara un mese di relativa serenità.

Molto relativa, per la verità, in quanto sul loro futuro continuano ad addensarsi nubi scure anche per la sempre più ridotta disponibilità finanziaria della Regione siciliana.

Il dato attuale indica che sono tornati al lavoro (utilizzati per interventi di manutenzione) tutti gli operai del comparto, ad eccezione dei soli "101isti" dell'antincendio, che devono effettuare ancora quattro giornate di lavoro (ne hanno, infatti, espletate 97) in attività di protezione civile, più precisamente in interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e affini nei diversi Comuni della zona.

Si tratta di attività in cui sono stati impegnati per qualche giorno già lo scorso mese.

Per il loro riavvio bisognerà perfezionare alcuni piccoli passaggi burocratici.

Appena mercoledì e giovedì scor-

si i forestali, che erano stati costretti a un nuovo, brusco stop, avevano vissuto forti momenti di esasperazione, riunendosi in assemblea nei vari centri del comprensorio e incassando la solidarietà delle istituzioni locali.

La doccia fredda del "rompete le righe" di qualche giorno fa a causa dei problemi nella registrazione dei decreti di spesa da parte della Regione, aveva infatti provocato la loro cocente delusione.

Su iniziativa di Flai - Cgil, Fai - Cisl e Uila - Uil, erano state organizzate, pertanto, iniziative di lotta in tutti i Comuni, con la rabbia tangibile di tantissimi lavoratori, sempre più preoccupati per l'impossibilità di espletare le giornate previste dalla legge.

Azioni di protesta erano state promosse anche dal Sifus. Soltanto giovedì pomeriggio era arrivata l'attesa notizia del via libera al ritorno nei cantieri.

Restano, però, tutte in piedi le problematiche che fanno sollevare pesanti interrogativi sulla "tenuta" occupazionale del comparto. Il rag-

giungimento del monte giornate stabilito dalla legge, numeri alla mano, diventa, infatti, praticamente impossibile per quasi tutti i lavoratori forestali. I "151isti" dell'antincendio devono effettuare 45 giornate, i "151isti" addetti alle manutenzioni una trentina, i "101isti" delle manutenzioni e il 20% prima esclusi dall'antincendio una quarantina mentre, come detto, i "101isti" dell'antincendio sono a 97 giornate.

Buio fitto per i "78isti" che hanno sinora totalizzato soltanto 35 giornate di lavoro. Insomma, un quadro a tinte fosche, che ha indotto i sindacati a reiterare alla Regione «la richiesta del rispetto degli impegni assunti per il raggiungimento del numero di giornate garantite dalla legge». E che, alla luce degli ulteriori tagli al bilancio regionale, non fa dormire sonni tranquilli a parecchie famiglie.

MARIANO MESSINEO

Il ritorno nei cantieri di oltre 1.200 lavoratori del Calatino, avvenuto due giorni fa, non dovrebbe essere interrotto

Il raggiungimento del monte giornate stabilito dalla legge, a conti fatti, diventa impossibile per quasi tutti gli operai



La vicenda degli operai forestali, anche nel Calatino, minaccia di esplodere a causa della mancata chiamata al lavoro per migliaia di persone



Peso: 24%